

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il 17.03.2011 è stata proclamata festa nazionale per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia;
- in tale data si riunì a Torino il primo Parlamento nazionale dove, alla presenza di Vittorio Emanuele II di Savoia, fu proclamato il Regno d'Italia;
- fino ad allora in nostro Paese era considerato, in Europa e nel mondo, una semplice espressione geografica;
- l'unità e l'indipendenza della Nazione venivano raggiunte al termine di un tormentato periodo storico, il Risorgimento, che resta l'orizzonte storico insormontabile della nostra identità Nazionale e del nostro Stato democratico;
- la giornata del 17 marzo è idealmente collegata con il 25 aprile, anniversario della Liberazione ed il 2 giugno, festa della Repubblica;
- la festa nazionale diviene, quindi, momento comune e pubblicamente riconosciuto per sostare e prendere atto di un accadimento storico che ci riguarda tutti, in quanto italiani e non poiché legati a questo o quel partito, questa o quella ideologia, fede religiosa o identità etnica;
- in questi 150 anni l'Italia, pur tra difficoltà e contraddizioni, è divenute una delle potenze industriali del mondo occidentale, riuscendo a risollevarsi, dopo il 1945, da una guerra mondiale perduta e da una - pur effimera, ma sanguinosa - divisione del proprio territorio;
- la Resistenza, la nascita della Repubblica democratica e la proclamazione della Costituzione sono da considerarsi un vero e proprio "nuovo Risorgimento" e sono oggi alla base del nostro "essere nazione";
- terminata la fase del miracolo economico, il Paese è entrato in un periodo di forti tensioni politiche, economiche e sociali;
- alla spinta ed all'affermazione di uno stato sociale avente come finalità l'attuazione dei principi di eguaglianza formale e sostanziale (art. 3 Costituzione), si contrappongono crescenti fenomeni di esclusione sociale e di disoccupazione. Tra le giovani generazioni, in particolare, i disoccupati raggiungono il 29% della popolazione;
- alla crescita di un forte tessuto di partecipazione democratica è seguita la disgregazione dei partiti tradizionali, travolti da diffusi fenomeni di illegalità ed il conseguente affermarsi di preoccupanti tendenze populiste ed antipolitiche che puntano a minare lo stesso primo articolo della Carta Costituzionale;
- l'imponente crescita economica della II metà del XX secolo non è riuscita a risolvere la "questione meridionale", tema storicamente presente nel dibattito politico sin dai primi anni dell'unificazione;

- la celebrazione del 150° dell’Unità d’Italia assume particolare importanza nella nostra Città, protagonista tanto delle battaglie risorgimentali (Garibaldi fondò a Cuneo i “Cacciatori delle Alpi”, corpo di volontari che precedette, di pochi anni, la formazione dei “Mille”), quanto della lotta di Liberazione per cui è stata onorata della medaglia d’oro al valor militare;
- ai momenti di festa e di ricordo dovrà accompagnarsi un ampio dibattito sul futuro del nostro paese e sulle riforme istituzionali, economiche, sociali e politiche che si rendono necessarie per risollevarne le sorti;

PLAUDE

alle iniziative programmate dalla Giunta, in collaborazione con altri enti, per la giornata del 17 marzo;

INVITA

- tutti i cittadini a parteciparvi;
- l’Amministrazione Provinciale a farsi sostenitrice di parallele iniziative che coinvolgano l’intero territorio del cuneese ed a creare un tavolo con i Comuni per sostenere le celebrazioni durante tutto il 2011;

AUSPICA

che nel periodo tra il 17 marzo, il 25 aprile ed il 2 giugno si sviluppi in Città un ampio dibattito sulle ragioni dell’Italia unita e sulle sue prospettive di Paese più libero e più eguale.